



novembre 2016

Analisi dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva sul servizio di gestione dei rifiuti: in Abruzzo tariffe in lieve diminuzione (-0,9%) ma incremento della raccolta differenziata. A Chieti forte variazione rispetto al 2014.

289 euro: a tanto ammonta la tassa annuale sulla gestione dei rifiuti urbani in Abruzzo, rispetto ai 297 euro di media nazionale. In testa **L'Aquila** (370 euro), dove si registra una forte variazione del 17,6% rispetto al 2015. Seguono **Chieti** (270 euro) e **Pescara** (259 euro).

Crescono i **livelli di raccolta differenziata**: nel 2014, dati ISPRA, siamo arrivati a livello nazionale al 45,2% (+2,9% rispetto al 2013), mentre diminuisce del 6% lo smaltimento in discarica che nel 2014 si attesta al 31%. In Abruzzo, si registra una percentuale di raccolta differenziata pari al **31,4 %** (+5,8 % rispetto al 2013).

Città	2016	2015	Variazione 2016/2015
	TARI	TARI	
L'Aquila	€ 370	€ 314	17,6%
Chieti	€ 270	€ 315	-14,3%
Pescara	€ 259	€ 279	-7,0%
Teramo	€ 257	€ 259	-0,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2016

Città	Produzione pro capite rifiuti urbani kg/ab/anno	Raccolta differenziata 2015
	2015	
L'Aquila	476	33,6%
Chieti	505	60%
Pescara	566	32,6%
Teramo	439	62,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Legambiente (Ecosistema Urbano, 2015)

E' questo il quadro che emerge dalla annuale rilevazione dell'**Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva** che per il nono anno consecutivo ha realizzato un'indagine sui costi sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia, prendendo come riferimento nel 2015 una famiglia tipo composta da 3 persone, con un reddito lordo complessivo di 44.200 euro ed una casa di proprietà di 100 metri quadri.

La **Campania** è la regione più cara (427 euro annui), il **Trentino Alto Adige** quella più economica (193 euro). L'**incremento maggiore** invece in Molise (+10,9%), in particolare a **Isernia** dove la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti è salita a 202 euro rispetto ai 156 del 2015 (29,4%).

Confrontando i singoli capoluoghi di provincia, **Belluno** si rileva la città più economica (149 euro all'anno), **Reggio Calabria** la più costosa (579 euro).

